



LECO DI SANTA BARBARA

BOLLETTINO PARROCCHIALE PRO MANU SCRIPTO AD USO INTERNO



Tutti in piazza San Pietro,
per incontrare Papa Francesco.

A PAG. 2

Natale 2013 interpretato
dai ragazzi del catechismo.

A PAG. 5

La comunità sceglie la Vigilia di Natale
per vivere con i carcerati un tempo di grazia.

A PAG. 3

SULLE ORME DELLA
SACRA FAMIGLIA.

A PAG. 3

"CHI CANTA AL SIGNORE
PREGA DUE VOLTE."

Natale fa rima con corale!

A PAG. 4

Tutti in maschera per il carnevale!!!

A PAG. 6

In ascolto della Parola

Ogni venerdì per tutta la Quaresima, alle ore 18,30
ci incontriamo in parrocchia per riportare le nostre
esperienze di vita quotidiano al Vangelo secondo Matteo.

L'angolo dei proverbi
INVERNALI.

A PAG. 2

QUARESIMA E PASQUA

A PAG. 6

"Tutti in piazza San Pietro, per incontrare Papa Francesco"

Il giorno di mercoledì 18 dicembre, il coro di S. Barbara ha partecipato all'udienza generale di papa Francesco. Un incontro svolto nel clima dell'Avvento e nella novena del Santo Natale e sebbene la gelida mattinata abbia infreddolito tutti i presenti, le parole del papa fortunatamente, hanno provveduto a scaldare i nostri cuori.

Arrivati di buon mattino, abbiamo subito preso posto in piazza S. Pietro, dopo i controlli di sicurezza di routine, qualcuno aveva portato anche termos con caffè caldo da distribuire per colazione, ma neanche l'odore del caffè si è potuti gustare, in quanto le forze dell'ordine hanno sequestrato il tutto all'ingresso! Insieme al sole che faceva capolino in un timido saluto, anche noi siamo stati salutati dal vescovo che apriva la cerimonia, nominandoci tra i ringraziamenti insieme agli altri gruppi provenienti da tutta Italia ed altre parti del mondo.



Finalmente tra la musica gioiosa e le acclamazioni della

folla, sulla sua papa mobile, un omino bianco sorridente salutava e si soffermava nel consueto giro tra la gente. Una grande emozione poterlo vedere così da vicino e soprattutto ascoltare le sue parole, una riflessione profonda sul Natale, una festa di fiducia e di speranza che va oltre il pessimismo e l'incertezza. Il legame di fiducia tra noi e Dio, un Dio generoso che viene ad abitare insieme agli uomini, insieme alle gioie e i dolori degli uomini, condividendo la condizione umana e facendosi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, vero uomo e vero Dio. Papa Francesco ci ha esortato a non sprofondare nelle nostre fatiche e nelle nostre disperazioni, ma ad accogliere quell'energia spirituale donata che scalda e trasforma il cuore, siamo tutti amati immensamente e singolarmente da Lui, che si è chinato dall'alto verso di noi facendosi piccolo e povero, dimostrando che per essere simili a Lui dobbiamo chinarci anche noi, al servizio dei nostri fratelli più piccoli e più poveri.

Ed è con questo spirito che siamo tornati presso le nostre case, i nostri affetti e le nostre vite di tutti i giorni, con la consapevolezza di far parte tutti, nessuno escluso, di una grande famiglia e di un grande amore a volte non comprensibile, ma da vivere e condividere con semplicità, anche nella nostra comunità parrocchiale.

Stefano

L'angolo dei proverbi INVERNALI.

- ☞ Se nevicava prima di Natale, sette volte s'ha da rifare.
- ☞ La neve di gennaio riempie il granaio.
- ☞ Sotto la neve pane, sotto la pioggia fame.
- ☞ Per la Candelora dall'inverno semo fora, ma se piove e tira vento nell'inverno semo dentro.
- ☞ Primavera di febbraio reca sempre qualche guaio.
- ☞ Se di febbraio tuona, l'annata sarà buona.
- ☞ Marzo ventoso frutteto generoso.
- ☞ Se non vuoi la botte vuota, di marzo lega e pota.
- ☞ Sotto la luna marzolina, nasce l'insalatina.

La comunità sceglie la Vigilia di Natale per vivere con i carcerati un tempo di grazia. "La fede che si rende operosa per mezzo della Carità" (Gal 5,6)

La vita dei cristiani è un'esperienza continua di fede e di comunione con i fratelli. Entrambe sono necessarie per iniziare e proseguire il cammino spirituale che porta verso la meta che è Cristo.

Infatti, è proprio nella relazione con gli altri, con gli ultimi ed i poveri in particolare, che si cerca di tradurre la Parola ascoltata in testimonianza concreta, manifesta e credibile. È allora che si prova quella gioia profonda ed autentica che dà spessore alla vita, pienezza al nostro tempo.

L'occasione per vivere tale esperienza, è stata offerta alla nostra Comunità, dal cappellano della Casa Circondariale di Rieti, don Paolo Blasetti. Ha invitato infatti, per la sera del 24 dicembre 2013, il coro della nostra parrocchia ad animare con il canto la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo Lucarelli. Era già la seconda volta che la comunità parrocchiale sceglieva il carcere per portare il suo messaggio di vicinanza e partecipazione in occasione del Natale. Ed anche quest'anno abbiamo rivissuto ciò che avevamo sperimentato in precedenza; è incredibile, ma è proprio così: si parte sempre con l'idea di regalare un qualcosa, si torna invece con la certezza di aver ricevuto più di quel che si è dato. Il prologo di Giovanni al versetto 14 recita così: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi."

Non possiamo negare di averne fatto esperienza. Era davvero in mezzo a noi!

M. Teresa

SULLE ORME DELLA SACRA FAMIGLIA.

Il 29 dicembre 2013, nella domenica dedicata alla Sacra Famiglia, durante la Santa Messa, quelle coppie di sposi che durante l'anno avevano festeggiato il loro 5°, 10°, 15° ecc. anniversario di matrimonio, hanno rinnovato le loro promesse nuziali.

Abbiamo così constatato con gioia, che nonostante sia ormai storia di ogni giorno vedere matrimoni che falliscono miseramente, vi siano ancora persone che credono fermamente in quel "sì", detto davanti a Dio tempo prima. Ho colto sui loro volti l'emozione di essere ancora lì a dire al mondo quanto sia importante un matrimonio che dura nel tempo, donarsi ancora una volta, amarsi nonostante i problemi del nostro tempo. Festeggiare gli sposi nel giorno dedicato alla Sacra Famiglia, non è stato un caso, ma una scelta sentita per ribadire che l'unica strada percorribile è quella dell'amore che Gesù ci ha insegnato, perché è proprio nell'amore che si trova la forza per superare tutto, la roccia su cui costruire una famiglia che duri nel tempo. Questi pensieri affollavano la mia mente mentre gli sposi rinnovavano le loro promesse nuziali.

Terminata la cerimonia e la Santa Messa tutta la comunità insieme a parenti e amici, ha fatto gli auguri agli sposi con un fragoroso applauso. Fatta la foto di rito da inserire nell'album dei ricordi di famiglia, agli sposi è stata donata un'icona della Sacra Famiglia.

E poi? Viva gli sposi e tutti a pranzo!



Sandro

"CHI CANTA AL SIGNORE PREGA DUE VOLTE."

Natale fa rima con corale.

Ormai siamo già in Quaresima e sono lontani i gusti dei torroni, ma il sapore dei canti di Natale ancora ritorna nella mente perché quest'anno ci siamo abbondantemente profusi nell'attività corale sperando di aver divertito chi ha avuto la gentilezza di venire ad ascoltarci.

Oltre ad animare i momenti solenni il coro di Santa Barbara in Agro ha ospitato ed è stato ospite, creando incontri che hanno scaldato le feste. Se poi al canto si unisce la preghiera, allora non è solo un piacere per chi ascolta – si spera! – ma anche per chi canta.

(Chi scrive queste righe fa parte del coro, e confida che il lettore non stia pensando: "l'oste racconta che 'l vino è bono!")



Tre sono gli eventi che hanno coinvolto il coro tra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio. Subito dopo natale infatti abbiamo cantato un concerto in onore di Gesù Bambino nella nostra chiesa, in cui abbiamo ospitato anche il coro parrocchiale di Piani di Poggio Fidoni diretto dal maestro Maria Del Bufalo e il coro della parrocchia dei Santi Angeli Custodi di San Pietro di Poggio Bustone con il maestro Francesca Silveri. Tre cori diversi, tre diversi modi di leggere e interpretare il canto e la preghiera al Signore, ma uno stesso scopo e risultato.

Il nostro coro parrocchiale, ormai lo conoscete, si riconosce per la sua eterogeneità nei componenti e conseguentemente nelle scelte dei pezzi che spaziano dal tradizionale al moderno e al classico ma questo lo arricchisce in colori e sfumature.

Il coro del maestro Del Bufalo ci ha offerto un esempio di magistrale esecuzione di canti tradizionali e classici del Natale e gli amici del coro di San Pietro ci hanno mostrato come si può trovare un intimo profumo di famiglia nel cantare insieme nella casa di Dio e queste tre diversità nei modi si sono fuse insieme e armonizzate, creando un concerto ricco e luminoso.

Il 5 gennaio il coro di San Pietro di Poggio Bustone ha poi ricambiato l'ospitalità, invitandoci a cantare presso la chiesa della loro parrocchia, ci sono state alcune variazioni al repertorio con aggiunte di pezzi strumentali ma il ricordo di quella piccola e raccolta chiesa gremita di persone è ancora vivido in noi.

Quello che però ha tracciato un solco nella mente e nel petto dei corali, è stato probabilmente partecipare e animare la messa della Vigilia del Santo Natale presso il carcere di Rieti. Purtroppo non trovo parole adeguate a descrivere questa esperienza, però quelle ore trascorse in quella bolla di realtà così lontana dallo scintillio delle strade del centro, eppure molto più autentica ci ha avvicinato al messaggio di Cristo, al messaggio del Natale cristiano. Quel messaggio che ogni anno torna a riecheggiare nelle orecchie per ricordare agli uomini che è nella relazione con l'altro che si trova e si riconosce Cristo. L'altro che sta passando un periodo difficile per qualsivoglia motivo, e che proprio nella difficoltà percepisce insopportabile la stucchevolezza posticcia del Natale. Il Natale cristiano è lontano dalla melassa zuccherosa con cui abbiamo condito e farcito il periodo dell'anno che in occidente va dall'8 dicembre al 6 gennaio. Il Natale cristiano serve a ricordare la Luce che torna, perché la luce di Cristo illumina le difficoltà, la fragilità e la debolezza dell'uomo, rendendole più sopportabili. Così da farci consapevoli che dopo ogni notte, anche la più lunga, che sia essa il 21 dicembre o il solstizio d'inverno della nostra esistenza, tornerà a splendere la Luce.

David

Natale 2013 interpretato dai ragazzi del catechismo.

I ragazzi che frequentano il catechismo presso la nostra parrocchia, hanno reso anche quest'anno, l'attesa del Santo Natale ancora più bella, eseguendo in chiesa, il 21 dicembre, brani musicali, varie rappresentazioni e canti.

Nella parrocchia di S. Barbara in Agro, la recita di Natale è una tradizione consolidata ed è parte integrante del programma catechistico.

Partecipare ad un tale evento, pur essendo un'esperienza impegnativa dal punto di vista emotivo, consente ai bambini di abituarsi alle nuove situazioni e a saper gestire le proprie emozioni, confrontandosi con i compagni ed esibendosi alla presenza di tante persone; è anche una buona esperienza educativa, se pensiamo all'importanza del contatto sociale in una fascia di età in cui il gioco e lo stare insieme sono fondamentali per la crescita.

La recita, infatti, è un'occasione in cui il bambino ascolta, comprende e ripete le narrazioni, memorizza canti e poesie, si impegna ad interpretare un ruolo, impara a muoversi in modo coordinato con gli altri ed accetta le regole necessariamente poste per una buona riuscita della rappresentazione.

La manifestazione di Natale è un ottimo mezzo per portare i bambini, in maniera semplice e coinvolgente, alla scoperta del significato della nascita di Gesù ed esaminare criticamente le nostre tradizioni e la nostra cultura, trasmettendo allo stesso tempo un messaggio a coloro che assistono e ascoltano la recita.

In una chiesa gremita di genitori, nonni, fratellini, amici e parrocchiani, i bambini dei vari gruppi del catechismo hanno rappresentato il Natale trattandolo sotto diversi punti di vista.

Il primo gruppo ha inscenato una vivace discussione tra alcuni amici. Inizialmente ognuno di questi si lamentava del mancato arrivo di Babbo Natale con i regali, poi, riflettendo, realizzavano di aver vissuto l'attesa del Natale pensando solamente agli addobbi, alle luci, ai dolci, ad organizzare pranzi e di aver dimenticato la venuta di Gesù. Babbo Natale, rendendosi conto che quei ragazzi avevano finalmente compreso il vero significato del Natale, decideva di portare, a tutti, i meriti regali.

Altri ragazzi sono entrati in scena muniti dei loro telefonini, rappresentando la facilità con cui oggi si parla al telefono ovunque e con chiunque. Proprio questa facilità di prendere contatti e sostenere, tramite il telefono, una conversazione, porta i ragazzi a fermarsi e pensare che sarebbe bello poter parlare direttamente anche con Dio. Scoprono, allora, che esiste un innovativo gestore telefonico la CRISTOCOM, disponibile, gratuito e "sempre" in attesa di una chiamata.

Un altro gruppo di bambini ha rappresentato un processo penale contro i falsi simboli del Natale. Il giudice avvia il processo e chiama i vari personaggi che, interrogati dal pubblico ministero, si attribuiscono tutti l'onore e l'onere di essere il vero ed unico simbolo del Natale. Così fa la Befana, l'Albero di Natale, Babbo Natale, il Pacco Regalo, la Stella, i Magi. Dopo un'accurata fase istruttoria dibattimentale si giunge alle conclusioni delle parti ed infine al giudizio del giudice: "Tutti sono dei simboli riferiti al Natale, essi lo rendono più festoso, allegro e luminoso, ma non ne incarnano il vero significato. Soffermarsi solo su questi simboli, significherebbe illuminare e rallegrare i nostri cuori di una luce fredda e di un'allegria che non appaga. Il vero simbolo e il vero significato del Natale è Gesù, Egli entra a far parte della nostra vita con una luce calda che illumina e che guida. La gioia che Egli ci dona riempie i cuori".

Attraverso la musica "rap", altri due gruppi di bambini, hanno simpaticamente dimostrato, cantando "Tu Scendi dalle Stelle-Rap", che anche un genere di musica così particolare e moderno può diventare un mezzo per dimostrare al Signore la nostra fede e il nostro amore per Lui.

Infine, l'ultimo gruppo, ha rappresentato: "Il presepe in famiglia". A questa scena, hanno partecipato non solo i bambini del catechismo, ma anche alcuni dei loro genitori, nonni e fratelli. Tutti insieme hanno potuto interpretare i ruoli di molti personaggi del presepe e dei componenti di una famiglia al completo che si accinge ad allestire il presepe in casa.

Il Presepe, nelle nostre case, rappresenta un forte stimolo alla riflessione sul mistero di DIO e sull'esempio che la Sacra Famiglia può dare, una famiglia dove regna: l'amore, la comprensione ed il rispetto. Ancora oggi, proprio perché molte famiglie sono disorientate da falsi valori, il presepe indica i sani ideali da perseguire per raggiungere quell'unità familiare, alla luce anche della fede in DIO, che fa dei genitori un ottimo esempio per i figli.

La realizzazione della recita non sarebbe stata possibile senza l'aiuto delle famiglie che si ringraziano sinceramente; si sono rese disponibili a fornire il materiale necessario per i costumi e le scenografie, ad organizzare il rinfresco e, come già accennato, a prendere parte alla recita stessa.

Un ringraziamento particolare va a tutti i bambini, perché attraverso il loro impegno si è potuto riflettere sul Natale, ma anche trascorrere una piacevole serata ancora insieme.

Le catechiste Simona e AnnaRita

Tutti in maschera per il carnevale!!!



Il 1° marzo, nel cortile della nostra parrocchia si è svolta la festa di carnevale per i bambini del catechismo.

La festa è iniziata alle 15,30 e subito è cominciato il divertimento. I bambini erano tutti mascherati e truccati come noi ragazzi più grandi che, insieme all'aiuto delle suore, abbiamo organizzato dei giochi: ruba-bandiera, staffetta a squadre e tanti altri. Tutti si sono divertiti molto con musica e tante risate. Giunta l'ora della merenda ci siamo recati all'interno di un locale adiacente la parrocchia dove abbiamo condiviso insieme cibi dolci e salati e bevande portati dai bambini stessi. Dopo la merenda è iniziata una "allegra guerra" con coriandoli, stelle filanti e bombolette spray. Anche noi più grandi abbiamo partecipato alla "battaglia".



Verso le 17,30 la festa è finita, ma tutti, proprio tutti, si sono divertiti e sono stati molto soddisfatti dell'esito della festa.

Michela

QUARESIMA E PASQUA

I NOSTRI APPUNTAMENTI:

- ☞ **Ogni venerdì** dal 28 febbraio, per tutta la Quaresima, alle ore 18,30 ci incontriamo in parrocchia per riportare le nostre esperienze di vita quotidiana al Vangelo secondo Matteo.
- ☞ **Domenica delle Palme** 13 aprile ore 10.30: Santa Messa
- ☞ **Lunedì santo** 14 aprile ore 21.00: liturgia penitenziale.
- ☞ **Mercoledì santo** 16 aprile ore 17.00: S. Messa Crismale in Cattedrale.
- ☞ **Giovedì santo** 17 aprile ore 21.00: Coena Domini.
- ☞ **Venerdì santo** 18 aprile ore 18.00: celebrazione della Passione di Nostro Signore.
- ☞ **Sabato santo** 19 aprile ore 23.00: Veglia pasquale.
- ☞ **Domenica** 20 aprile ore 11.30: Santa Messa di PASQUA

VIA CHIESA NUOVA, 165 — 02100, RIETI

0746-755751 — parrocchiasbr@libero.it

www.parrocchiasantabarbarainagro.it